

A14

Demetrio P. Errigo
Maria Rita Astolfi

Medioevo 2.0
Societas Delenda





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-0191-9

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: maggio 2017

*Alla memoria di
Bernard Maris*

La Saggezza è la Scienza di ciascuno
Platone, *Carmide*

La Saggezza è la Sapienza nella Prassi
Aristotele, *Etica Nicomachéa e Politica*

Il Dubbio è l'origine della Saggezza
Cartesio, *Meditazioni di Filosofia Prima*

La mia libertà è la libertà di tutti
poiché io non sono realmente libero
libero non solo nell'idea ma nel fatto
se non quando la mia libertà e il mio diritto
trovano la loro conferma e la loro sanzione
nella libertà e nel diritto
di tutti gli uomini miei uguali
M. Bakunin

È difficile se non impossibile scoprire
la causa dell'imbecillità dei governi
R. Feynman

Se non puoi convincerli, confondili
H. Truman

Leggo e sento ovunque, e a voce sempre più alta, che dobbiamo rinunciare ad una briciola di libertà per la nostra sicurezza come risposta-specchio a ciò che è accaduto in Francia in questi giorni. Ma Charlie Hebdo se ne è guardato bene, Charlie Hebdo non ha scelto la sicurezza, ha assaporato sino all'ultima goccia della sua Libertà, altrimenti tutti sarebbero ancora qui. La Libertà non accetta il minimo sacrificio di sé stessa. Anche e soprattutto, in un contesto seriale di violenza e controviolenza, menomare anche di un solo frammento la libertà, significa toglierne l'essenza e ridurla a non essere. La Libertà è un archetipo assoluto è può, e deve, essere mediato solo dai confini della Fratellanza e dell'Uguaglianza, della Tolleranza e dell'Equità. Il problema non è scegliere tra Libertà o Sicurezza, ma progettare Libertà e Sicurezza per arrivare alla Sicurezza della Libertà. E questo in funzione della vita, non solo fisica, ma armonicamente completa di ciascuno di noi nella nostra specifica (e altamente differenziata) individualità di pensiero e azione. Je suis Charlie, io sono la Libertà. La Libertà è la Libertà. (Astolfi, *mail*, 7 Gen. 2015)

Dovresti ricordare quando ti dicevo, tantissimi anni fa, che: 1) in ogni Sistema, si originano particolari situazioni a causa o dopo le quali sorgono nuovi equilibri dinamici, cioè un caos indotto e persistente, 2) un'analisi di queste condizioni può mostrare l'imprevedibilità di determinati comportamenti, da cui si può solo considerare un'incertezza di fondo che permea tutto il Sistema che noi consideriamo, soprattutto se esaminato in relazione con tutti gli altri, 3) il Sistema, forse il più problematico fra tutti, è quello sociale, e 4) il comportamento sociale mi ricorda molto da vicino il comportamento del sistema nervoso. Bene, dopo il mio modello analogico del cervello che ho presentato al Congresso di Neuromodulation a Roma nel mese scorso, in cui la mia relazione ha suscitato tanta curiosità e un profondo interesse specie dalla California, e passando alla Sociologia, le curve che, dopo i primi abbozzi del '78 e dell'82, ho finalmente ottenuto sulla Gestione del Potere, in questi vent'anni ci hanno sempre preso: dalle Associazioni più piccole alle Società in generale e istituzionali in particolare, da tutti i raggruppamenti alle Corporations sovranazionali. La mia idea ora è quella di trasformare il modello dinamico in una successione temporale di modelli statici che poi, ovviamente, deve sfociare in una sommatoria finita per validare il modello dinamico e poi devo anche verificare se esiste, perché mi pare chiaro, una Gestione della Gestione del Potere. Ci vorrà del tempo soprattutto perché dovrò necessariamente proporre una nuova visione sistemica fondata sulla psiche e sul sociale e poi trovare un parametro a sua volta funzione di uno o più parametri o grandezze in genere, che si adegui alla simulazioni delle trasformazioni sociali sia del passato sia del futuro. Insomma dovrò prima giustificare dal punto di vista sistemico e poi affinare le curve per renderle valide almeno per i prossimi 30 anni. Il numero di dubbi che mi sorgono non appena ho finito qualcosa, ritengo sia la mia arma migliore per progredire. Tu pensi che così diventerò un uomo Saggio elargendo Scienza e Sapienza? *Non scherziamo*. La mia unica idea è quella di riuscire a determinare per esteso, e magari in modo indiretto, il concetto di Libertà fondato sul-l'Uguaglianza e la Fratellanza dei Giusti e per tutti i non Giusti, indipendentemente dalle amenità, purtroppo esiziali, di molti, troppi Governi a livello locale e mondiale. Lo penso ancora, anche se, da oltre un anno, non sono più un Deputato. (Errigo, *mail*, 13 Gen. 2003)

Indice

- 15 *Nota editoriale*
- 17 *Prologo*
- 15 *Introduzione*
- 37 **Capitolo I**
Sistemi e Modelli
1.1. Il Sistema economico-politico-sociale, 37 – 1.2. Il Modello, 44 – 1.3. Sistema economico-politico-sociale e Sistemocrazia delle narrazioni plausibili, 49 – 1.4. Il Potere, 52
- 61 **Capitolo II**
Considerazioni generali e Ipotesi
2.1. Presupposti e Premesse, 61 – 2.2. Punti chiave, 64
- 73 **Capitolo III**
Un nuovo Medioevo
3.1. Considerazioni e Ipotesi, 73 – 3.2. Sincronicità e Fenomeni, 76 – 3.3. Eccitazioni e Turbolenze, 77 – 3.4. Conoscenza e Linguaggi, 79 – 3.5. Sistemi reali e Descrittibilità, 82 – 3.6. Potere e Mercato, 83 – 3.7. Il Paradosso di Giffen, 84 – 3.8. Ipotesi di Crisi, 87
- 95 **Capitolo IV**
Società e Potere
4.1. Gestione del Potere, 95 – 4.2. Cambiamenti e Trasformazioni, 97 – 4.3. Sistemi reali, 102 – 4.4. Sintesi del Percorso, 104 – 4.5. Prima Analogia, 111 – 4.6. Seconda Analogia, 113 – 4.7. Comparazione fra le due Analogie e i due Modelli, 117

121 **Capitolo V**

Individuo Società Potere

5.1. La Gestione del Potere e il Modello, 121 – 5.2. Rielaborazione dei grafici: secondo esperimento, 142 – 5.3. Sintesi delle Simulazioni, 143 – 5.4. Il valore di k , 146 – 5.5. Il variare di k , 150 – 5.6. Considerazioni su k , 152 – 5.7. Aggregato come massa, 153 – 5.8. Potere e Fratture, 155

157 **Capitolo VI**

Libero Mercato e Fattore k

6.1. Le nuove curve, 157 – 6.2. Considerazioni speculative, 164 – 6.3. Perché k varia, 166 – 6.4. Le curve di Lorenz - il k - il Trilemma di Rodrik, 169 – 6.5. L'Entropia sociale, 174 – 6.6. L'Elasticità sociale, 179

185 **Capitolo VII**

Sul Metodo e sulla Conoscenza

7.1. Per una Teoria della Conoscenza, 185 – 7.2. Frammenti, 186

207 **Capitolo VIII**

Valutazioni e Aspettative

8.1. Lo Scenario, 207 – 8.2. La Simulazione e il Modello, 209 – 8.3. L'Approccio, 211 – 8.4. Il Percorso, 213 – 8.5. In nome del Padre, 216 – 8.6. Strutturazione e applicazione del Modello, 218 – 8.7. le Condizioni delle Trasformazioni, 219 – 8.8. Riflessioni e Circolarità, 222 – 8.9. Equilibri e Squilibri, 223 – 8.10. Il Padre Patrigno, 230

233 *Bibliografia*

Nota Introduttiva

Questo libro è stato da noi dedicato alla memoria dell'economista keynesiano Bernard Maris, ucciso durante l'attentato alla sede di Charlie Hebdo. Il suo pensiero si può riflettere in queste due brevi citazioni:

Dobbiamo smascherare instancabilmente i rapporti di potere che si celano sotto le evidenze economiche, rifiutare tutte le false leggi (i profitti di oggi sono i posti di lavoro di domani, il commercio arricchisce, la Borsa tira la crescita) e tutte le false evidenze (gli Stati Uniti sono un paese liberale): al contrario, sono nazionalisti, interventisti in campo economico e fanno un enorme ricorso, specie in materia di ricerca, ai fondi pubblici. La gratuità e la solidarietà sono di buon auspicio per quella che potrebbe essere la società di domani, una volta scomparso il problema economico. Può darsi che l'ideologia economica regni per sempre: Orwell e Huxley hanno raccontato la fine della storia e l'eternità dell'orrore economico ben prima di Fukuyama. Ma facciamo un sogno: quando l'economia e gli economisti saranno scomparsi, o saranno stati quanto meno relegati in secondo piano, saranno scomparsi anche il lavoro senza senso, la servitù volontaria e lo sfruttamento degli esseri umani. Allora sarà il regno dell'arte, del tempo oggetto di libera scelta, della libertà. Chi sognava tutto questo? Keynes, il più grande degli economisti. Dobbiamo smascherare instancabilmente i rapporti di potere che si celano sotto le evidenze economiche, rifiutare tutte le false leggi. (B. Maris, *Antimanuale di economia*, 2005)

Così come, leggendo Kafka comprenderete che il vostro mondo è una prigione e, leggendo Orwell, che il cibo che si serve a tavola è una bugia, leggendo questo aspetto economico di Michel Houellebecq saprete che la colla che frena i vostri passi, vi rammollisce, vi impedisce di muovervi e vi rende così tristi e così tristemente patetici, è di natura economica. (B. Maris, *Houellebecq économiste*, 2014)

Prologo

- C'est comme ça
- C'est comme ça
- Je... Je pense qu'à la longue, on doit s'habituer aux meubles
- Ça dépend des personnes¹

J.P. SARTRE, *Huis Clos*

Le leggi statistiche delle scienze sociali vedono accresciuto il loro ufficio che non è soltanto quello di stabilire empiricamente la risultante di un gran numero di cause sconosciute, ma soprattutto di dare della realtà una testimonianza immediata e concreta. La cui interpretazione richiede un'arte speciale, non ultimo sussidio dell'arte di governo.

E. MAJORANA

La volpe sa parecchie cose
ma il porcospino ne sa una più importante

ARCHILOCO

Vi sono degli aggregati sociali
in cui comandano i più intelligenti:
è il caso dei babbuini

K. LORENZ

Non c'è rivoluzione che valga
contro il servilismo innato

A. EINSTEIN

È il tempo dell'ipercomplessità Sistemica.

È il tempo in cui il furore del cambiamento tecnologico possibile invade tutti gli ambiti della conoscenza e della coscienza, nell'ottica di un futuro, Insieme pressoché infinito di possibilità, in cui il deside-

¹ È così// [Si] è così// Io ... io penso che, alla lunga, ci si debba abituare all'arredamento// Questo dipende dalle persone.

rio di un mondo altro si concretizza in una serie di immagini e messaggi virtuali, che rimbalzano da un cervello all'altro che cerca di individuarne il filo rosso che le trasformi in coscienza della conoscenza, ovvero in un *unicum* coerente e significativo.

Dal caos dell'apparente non appartenenza (generata dalla rapidità del fluire e dalla difficoltà del costruire/ricostruirsi) esiste solo un afferrare randomizzato, che altrettanto rapidamente lascia cadere in un circolo vizioso di un non esserci, l'evidenza di una patologia organizzativo-strutturale del Sistema.

Le trasformazioni in atto sono prove di un'evoluzione a spirale, che trae elementi ovunque, in un progetto di crescita evolutiva che lievita in modo sempre più complesso e caotico, in ogni direzione possibile, e a livello intradimensionale.

Ecco che la scienza dei Sistemi complessi riesce a proporre punti di riflessione e strumenti per la comprensione e la strutturazione di un senso, di un significato, di coerenza, sottraendola (almeno in parte) all'emozionalità, come catalizzatore di discriminazione e critica.

Questo lavoro è dedicato non solo alla storia e/o all'evoluzione di concetti base e teorie, quanto alla narrazione di questioni derivanti dall'analisi e dall'applicazione psico-sociologiche nel campo dell'umano e dell'extra umano.

Di fronte alle sfide evolutive del *knowledge Intensive System Society* in cui l'ipercomplessità deve essere, sempre e comunque, vista come risorsa.

Quindi si parte dall'apparente differenziazione generatrice di Sistemi parziali, interni al Sistema generale, per arrivare alla comprensione della complessità algoritmica della società della conoscenza.

Questo per affrontare la ricerca di una coerenza intradimensionale inglobante.

È così che vogliamo affrontare il *world shift* verso una nuova cultura sociale, superando cioè la semplificazione delle ideologie, e riconfigurando la nostra epoca di conoscenza attraverso Sistemiche evolutive armonizzanti.

Il nostro proposito è di creare con il nostro lavoro mappe strategico-evolutive, grazie a processi Sistemici multidimensionali, per orientarci nella complessità *informazionale* e decisionale in cui siamo immersi, per divenire coscienti e saper essere uomini liberi nella ricerca e sperimentazione dell'unità.

E ciò attraverso riflessioni e teorizzazioni che, mettendo in luce i punti di forza e di debolezza di una Società alla ricerca, incrociano diverse provenienze, ma che sono unite strutturalmente dall'approccio alla ipercomplessità ed alla sua lettura e comprensione.

Ci sono parecchi modi per sviluppare una riflessione sul Potere o sul meta-Potere ovvero sulla Gestione del Potere ovvero sulla Gestione della Gestione del Potere. È innegabile che si fondi su concetti che si concepiscono basati su presupposti che spesso tendono a proporsi come articolazioni riduttive sociologico-filosofiche che affrontano il problema dal di fuori, come discorsi separati dalla realtà, considerata come un'astrazione virtuale congelata, sradicata dalla problematicizzazione intima del "vivente come struttura dinamica ipercomplessa", che la subisce.

Anzi il *vivente* viene considerato Individuo-Elemento indifferenziato che costituisce l'ambiente, ovvero l'*humus* in cui oggi avviene la sperimentazione di un cambiamento, soprattutto tecnologico, senza precedenti per rapidità e intensità di conquista e di occupazione dei fondamenti cognitivo-comportamentali, comunicativi e info-formativi.

Si configura così un nuovo *network sociale globale* in cui l'innovazione *tecnocratica* riformista, sempre più spinta, porta ad un deciso quanto inevitabile cambiamento strutturale profondo soprattutto nell'ordine della Gestione del Potere.

Questo è coadiuvato e sostenuto da una rete socio-tecnologica interconnessa, che spara e amplifica a vasto raggio, ovvero a flusso di cono, una serie di potenzialità info-comunicative, ritenibili *illimitate*, per la loro diffusione, e *immediate* per la reazione istantanea.

Dunque massima condivisione delle infrastrutture e di informazioni come massima indipendenza e libertà, in funzione di un nuovo (*impossibile*) impianto auto-gestionale della globalità.

Ciò va a intaccare le possibilità e le modalità di una Gestione del Potere da parte dei cittadini e la loro influenza sul Sistema politico-burocratico-*istituzionale-funzionariale* (che risulta sempre più normativo-pervasivo, ma anche sempre più separato e auto-isolato).

Ma si può parlare di una vera partecipazione-azione votata alla massima democrazia (comunque in funzione di un Modello superabile democratico Stato-Nazione *costituzionale-parlamentare*), ovvero solo di una *mutazione di forma* (e non di contenuto del Potere, ovvero del sovra-meta-Potere) con esasperazioni di derive sottese e indicibili?

Le tecnologie decentrate, nel senso della diffusione capillare, ma globali, spostano il punto di confine oltre il livello del pensabile, tanto ampliando, quanto concentrando (in aree di interesse specifico) il flusso di attenzione e di interesse che muove l'atto psichico del fare e dell'esserci.

Modalità di organizzazione interne ed internazionali, ovvero globali, socio-politico-economico-finanziario-tecnologiche, possono alterare la situazione fenomenologico-cognitiva e gestaltica dell'Individuo-Persona in funzione del Potere, subito o gestito.

Si tratta di una spazialità di diversità, e/o di sovrapposizioni, in cui la dimensione di profondità interiore, l'intimità, (mai sufficientemente esplorata) viene basata, interconnessa e misurata, su fondamenti di business e di politica di sfruttamento del *Mercato*, e da parte del mercato (o da parte dei *mercanti*), considerati strumenti applicativi di socialità democratica avanzata.

Forse si confondono i *beni comuni* con il bene comune.

Il Sistema globale virtuale, la rete, diventa propulsore di un orientamento intellettuale teso ad una omologazione del comportamento, sia in ricezione che in emissione, ad una risposta univoca programmata immediata e comune.

L'impianto di un comportamento simil-digitale, pianificato e organizzato viene infatti basato sull'*omologazione delle differenze*, invece di essere un rafforzatore di *differenze nell'omologazione*, ovvero di sostenere le *disuguaglianze funzionali*.

Qui usiamo la matematica, come struttura complessa chiara e rigorosa, per osservare, studiare e fissare sul campo, le dinamiche articolate che avvengono nel Sistema sociale reale e per indagarne la fondazione concettuale (funzionale al suo mantenimento), ma anche le crisi che lo portano al suo disfacimento e le potenzialità della sua ricostruzione.

Una matematica per Modelli che permetta la riflessione critica su queste strutture virtuali organizzatrici di significato.

Si tratta, in ogni caso, di indagare nuove ipotesi e di trovare nuove congetture in paesaggi multidimensionali e multi-direzionali per trovare una matrice globale sistemica basata su scenari supposti reali.

Intendiamo, infatti, costruire un rapporto conoscitivo per Sistemi-Modelli concettuali, che coinvolga gli Individui-Elementi come *Personae* attive, costituenti un Sistema vitale, energetico, psico-socio-bio-motivazionale che, pur articolandosi in esperienze e in memorie indi-